

Paziente informato, mezzo salvato!

Il 13 maggio scorso, la Società svizzera di medicina interna (SSMI), lanciando a Ginevra la campagna "Smarter medicine" (www.smartermedicine.ch), ha presentato alla stampa una lista di 5 procedure (esami radiologici per dolori lombari non specifici, antibiotici per problemi delle vie respiratorie senza gravità, depistaggio del cancro alla prostata senza necessità, trattamenti medicamentosi a lungo termine del reflusso gastrico, radiografia preoperatoria di routine del torace) che non generano alcun valore aggiunto per la salute dei pazienti, allorché vengono regolarmente prescritti a un numero importante di questi ultimi.



Maggiore qualità nella medicina

L'obiettivo della campagna della SSMI sarebbe di aumentare la qualità della medicina riducendo gli interventi inutili, inefficaci e pericolosi per i pazienti, essenzialmente attraverso la sensibilizzazione dei medici e ... dei pazienti.

Questa preoccupazione riguarda in pieno anche le organizzazioni di consumatrici e consumatori - l'ACSI e le sue consorelle della Alleanza delle organizzazioni dei consumatori - che avevano già deciso che il programma comune dell'anno in corso e quello dell'anno prossimo sarebbero dedicati a sensibilizzare il pubblico dei pazienti/consumatori e gli operatori sanitari della Svizzera alla necessità di evitare il consumo inutile e pericoloso di prestazioni sanitarie. Tant'è vero che una prima lista di procedure diagnostiche e terapeutiche da sottoporre a un controllo di pertinenza ed efficacia è già in avanzata fase di elaborazione.

Ora, se si possono capire facilmente le modalità con le quali i medici verranno informati sugli obiettivi della campagna della SSMI (riviste, perfezionamento professionale, seminari, lobbying), più difficile risulta immaginare sotto quali forme e con quali canali le informazioni giungeranno ai pazienti. Da qui la necessità di una collaborazione aperta e coordinata tra le associazioni di consumatori/pazienti e quelle degli operatori sanitari, medici in primis, per la diffusione, in modo non-paternalistico, di un'informazione corretta e di qualità.

Un'informazione accessibile

Infatti, l'informazione è importante per la salute del paziente tanto quanto i medicinali, gli esami biomedici o gli interventi chirurgici. A questo proposito, l'informazione al paziente deve essere:

- fondata sulle prove di efficacia (evidence based medicine)
- completa (senza trascurare rischi, effetti avversi, incertezze) e corredata da referenze scientifiche;
- libera da conflitti di interesse (economici, professionali, scientifici);
- focalizzata sulla presa di decisione;
- facilmente comprensibile e adattabile al proprio caso.

Troppo spesso, durante una visita specialistica o di fronte al proprio medico di famiglia, il paziente ammutolisce e rinuncia a chiedere maggiori spiegazioni riguardo ai farmaci o agli esami prescritti e persino quando gli si prospetta la possibilità di un intervento chirurgico.

Ora, per ricevere un'informazione corretta e utile, bisogna cominciare a imparare a porre le giuste domande: i consumatori, infatti, hanno solo da perdere quando iniziano un trattamento non necessario o senza averne compreso a fondo benefici e rischi.

La campagna dell'Alleanza

Perciò, nelle prossime settimane, l'ACSI e le sue consorelle dell'Alleanza, inizieranno una campagna informativa per rendere attenti i consumatori/pazienti sulla necessità di essere più attivi per ottenere prestazioni adeguate e di qualità, partendo dalle domande da fare al medico, sul modello di quanto fatto anni fa in Ticino dal DSS.

I temi della campagna informativa dell'ACSI nell'ambito delle iniziative dell'Alleanza delle organizzazioni dei consumatori riguarderanno gli antibiotici, gli esami radiologici, i medicinali e i depistaggi.

Immagine: vignetta di Franco Cavani in "Tra medico e paziente", DSS 2008

Semplici verità di un esperto

È da qualche decennio che alcuni attori illuminati del sistema sanitario occidentale si pongono delle domande sulle attese irrealistiche della popolazione nei confronti della medicina. Richard Smith, per esempio, noto editore e direttore del *British Medical Journal*, già nel 1999 ricordava alcune semplici verità:

- La morte è inevitabile
- La maggior parte delle malattie gravi non possono essere guarite
- Gli antibiotici non servono per l'influenza
- Le protesi dell'anca ogni tanto si rompono
- Gli ospedali sono luoghi pericolosi
- Ogni prodotto farmaceutico ha anche effetti secondari
- La maggior parte dei trattamenti medici danno solo benefici marginali e molti non funzionano affatto
- Gli screening danno anche risultati falsi positivi e falsi negativi
- Ci sono modi migliori di spendere i soldi che spenderli per acquistare tecnologia medica.

da: *Reducing Expectations*, ed. *BMJ* 23.01.1999